



AGRINSIEME

primi nell'agroalimentare



Alla Cortese Attenzione dell'Ill.mo

Signor Prefetto di Forlì-Cesena
s.p.m.

Oggetto: Emergenza fitosanitaria determinata dalla "Halymorpha halys"

Forlì lì, 18 Settembre 2019

Illustrissimo Signor Prefetto della Provincia di Forlì-Cesena

ringraziandoLa della disponibilità ad incontrare questa nostra delegazione, ci rivolgiamo a Lei per segnalare le gravi ripercussioni dell'emergenza fitosanitaria nel sistema agricolo romagnolo determinata dalla "Halymorpha halys" volgarmente nota con il nome di Cimice Asiatica.

Le chiediamo quindi di farVi parte in causa per l'adozione di un Piano Nazionale, capace di promuovere e sostenere gli interventi necessari a difendere le produzioni da questa inedita avversità, sviluppare tutte le azioni possibili affinché si ristabiliscano il prima possibile le condizioni di equilibrio dell'agro-ecosistema, garantire supporto economico pluriennale delle aziende agricole che hanno visto le loro produzioni danneggiate e/o completamente distrutte dall'insetto.

Tali danni si sono sommati alla crisi dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli, al peggioramento delle condizioni dei nostri mercati esposti alla concorrenza internazionale, alle calamità naturali. Nella nostra provincia sono a rischio migliaia di posti di lavoro e un indotto molto importante.

Occorre pertanto:

- introdurre immediatamente la diffusione dell'antagonista naturale, ovvero la vespa samurai, per il cui utilizzo è recentemente arrivato il via libera in Gazzetta Ufficiale, DPR del 05/09/2019 senza ulteriori lungaggini o duplicazione di organismi tecnico/politici. In tale situazione non si possono aspettare 6 mesi per avere le linee guida del Ministero dell'Ambiente, anche 6 settimane sono troppe e non abbiamo nemmeno bisogno di una nuova commissione in quanto c'è già quella sui fitofarmaci;
- assegnare maggiori risorse al CREA-DC, per il potenziamento delle sue strutture coinvolte nella ricerca di soluzione dell'emergenza della cimice;
- revisionare i disciplinari produttivi in funzione dell'emergenza, derogando sulle norme delle misure agroambientali in funzione del contrasto della cimice asiatica, mantenendo attive le molecole in scadenza al 31/12/2019 e autorizzando l'utilizzo di tutti i presidi fitosanitari possibili (anche nei periodi pre e post fioritura) per contrastare la diffusione con richiesta da parte della Regione e autorizzazione dai Ministeri;
- prevedere ammortizzatori sociali per i lavoratori dipendenti coinvolti nelle imprese di trasformazione e commercializzazione della filiera;
- rafforzamento del Fondo per il potenziamento dei Servizi fitosanitari coinvolti, con la previsione di risorse supplementari dedicate per la gestione dell'emergenza cimice asiatica;
- modificare la legge 102 sulle calamità per consentire l'accesso ai finanziamenti, ai risarcimenti e agli sgravi contributivi e fiscali delle imprese frutticole delle stesse con risorse dedicate per il sostegno economico delle imprese, anche attraverso l'utilizzo di fondi europei disimpegnati;
- attivare e potenziare ulteriori strumenti di gestione del rischio degli agricoltori e altre misure utili per il contrasto della cimice asiatica;

- stanziare risorse per risarcire i numerosissimi agricoltori danneggiati, andando a intervenire sulla normativa europea che vieta gli aiuti di stato per le calamità "non da quarantena";
- stanziare risorse per consentire la sopravvivenza del comparto, fino al ripristino dell'agro-ecosistema (moratoria dei mutui, prestiti di conduzione agevolato e rateizzazione dei contributi previdenziali).

Non va dimenticato o sottovalutato che i danni prodotti da questo insetto hanno già superato i 200 milioni di euro con il concreto rischio di un allargamento del fenomeno nelle regioni limitrofe in tempi rapidissimi. Questa problematica riteniamo sia paragonabile per danni e per diffusione solo all'epidemia di Xyella fastidiosa in Puglia creando una crisi ambientale estesa ai vari settori produttivi della Regione Emilia-Romagna (dall'Agricoltura al Turismo passando per i problemi alla salute della popolazione). Solo con la consapevolezza della gravità della situazione e la fattiva collaborazione tra le istituzioni preposte, MEF compreso, possiamo continuare a produrre e quindi a creare lavoro attraverso l'indotto.

Agrinsieme Romagna

C.I.A. Confederazione Italiana Agricoltori – Romagna

Confagricoltura di Forlì-Cesena e di Rimini

COPAGRI Forlì-Cesena

ACI Agroalimentare

Confcooperative di Forlì-Cesena

LegaCoop Romagna

A.G.C.I. ER

Agrinsieme è costituita dalle organizzazioni professionali Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri e dalle centrali cooperative Confcooperative FedAgriPesca, Legacoop Agroalimentare e Agci Agrital, a loro volta riunite nella sigla Alleanza Cooperative Italiane - Settore Agroalimentare. Il coordinamento Agrinsieme rappresenta oltre i 2/3 delle aziende agricole italiane, il 60% del valore della produzione agricola e della superficie nazionale coltivata, oltre 800mila persone occupate nelle imprese rappresentate.